



DECRETO DEL PRESIDENTE N. 289 DEL 13/11/2018

OGGETTO

APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE ANNUALE PER L'ORIENTAMENTO E IL SUCCESSO FORMATIVO, A.S. 2018/19, AI SENSI DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1338/2018 E DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA N. 246 DEL 12/10/2018.

IL PRESIDENTE

Vista la Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e ss.mm.ii. ed in particolare i commi 44 e 85 dell’art. 1 che definiscono le funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane, tra le quali si segnala la programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 26 del 8 agosto 2001, *“Diritto allo studio ed all’apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10”* che prevede l’approvazione da parte delle Province del Programma provinciale degli interventi, elaborato con il concorso dei Comuni e delle Scuole del sistema nazionale dell’istruzione del territorio di competenza, nel rispetto degli indirizzi triennali e delle direttive regionali;
- n. 12 del 30 giugno 2003, *“Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”* e ss.mm.ii. che prevede la promozione di azioni sia per la qualificazione ed il rafforzamento dell’offerta formativa, sia per il consolidamento dei servizi di orientamento;
- n. 14 del 28 luglio 2008, *“Norme in materia di politiche per le giovani generazioni”* e s.m.i che prevede la promozione di azioni e forme di sostegno a favore dei giovani nel campo dell’apprendimento, dell’orientamento e della partecipazione responsabile;
- n. 5 del 30 giugno 2011, *“Disciplina del sistema regionale dell’istruzione e formazione professionale”* e ss.mm. , che ha tra le sue finalità quella di “assicurare l’assolvimento dell’obbligo d’istruzione e del diritto-dovere all’istruzione e formazione, di elevare le competenze generali delle persone, di ampliarne le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, di assicurarne il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica, nonché di fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori. [...] Attraverso l’integrazione tra il sistema dell’istruzione e quello della formazione professionale la Regione intende offrire agli studenti un’offerta unitaria, coordinata e flessibile nei contenuti e nelle modalità organizzative, in grado di corrispondere alle esigenze e alle aspettative di ognuno, anche in modo personalizzato”;
- n. 13 del 30 luglio 2015, *“Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”* e ss.mm.ii. attraverso la quale la Regione Emilia Romagna ha inteso completare il quadro delle competenze attribuite alle Province ed alla Città metropolitana di Bologna dalla legge 56/2014, aggiungendo le funzioni di programmazione dell’offerta formativa in materia di istruzione e di programmazione e gestione degli interventi afferenti il diritto allo studio scolastico sulla base degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni, al fine di conferire una maggiore efficacia ed organicità all’azione programmatoria delle citate Amministrazioni locali;

Richiamata la Deliberazione di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1338 del 02/08/2018 "Approvazione invito a presentare operazioni orientative per Il successo formativo PO FSE 2014/2020. Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.1. Obiettivo tematico 8 - priorità di Investimento 8.4"; e tutti i suoi riferimenti normativi ed amministrativi, in particolare:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e successive integrazioni, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e successive integrazioni, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi strutturali e di investimento europei, adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Considerato che la sopracitata deliberazione regionale prevede, tra le altre cose:

- l'obiettivo di innalzare i livelli di istruzione delle persone, di contrastare la dispersione scolastica e di garantire a tutti l'opportunità di conseguire una qualifica professionale;
- di investire in una azione di sistema regionale, valorizzando la dimensione territoriale, che permetta di rendere disponibili, in modo continuo, opportunità diffuse che aiutino i giovani a ricercare e costruire propri percorsi formativi individuali, orientandoli e supportandoli nelle scelte, sostenendoli nelle fasi di transizione, accompagnandoli nei momenti di difficoltà, allo scopo di ridurre i costi individuali e collettivi degli insuccessi scolastici e formativi;
- la definizione di un livello di pianificazione triennale - per gli aa.ss. 2018/19, 2019/20 e 2020/21 - elaborato a seguito di un processo di collaborazione e di condivisione della strategia di intervento, predisposto, per ciascun territorio provinciale dell'Emilia Romagna, da un Ente locale capofila;
- che per dare attuazione a quanto previsto dal Piano di azione triennale, l'Ente locale capofila dovrà attivare un percorso di co-progettazione, gestito mediante l'espletamento di adeguate procedure di evidenza pubblica, per la definizione di un Piano di azione annuale che trovi attuazione in "Operazioni";
- che queste ultime dovranno essere elaborate nella collaborazione con un partenariato di attuazione, individuato nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento;

Richiamato il Decreto del Presidente della Provincia Decreto del Presidente n. 246 del 12/10/2018 Approvazione "Piano di azione territoriale per l'orientamento e il successo formativo – aa.ss. 2018/19, 2019/20, 2020/21";

Dato atto:

- delle tre azioni, da esplicitarsi in altrettante Operazioni, che potranno essere sviluppate nell'ambito del Piano di azione annuale:

- ✓ azione 1 – opportunità orientative e di promozione del successo formativo;
 - ✓ azione 2 – azione di sistema per la qualificazione, innovazione e valutazione delle azioni di orientamento e di promozione del successo formativo;
 - ✓ azione 3 – azione di sistema per parità di genere;
- dell'Invito per la presentazione di manifestazioni di interesse per la co-progettazione della proposta progettuale da candidare in risposta all'Invito a presentare operazioni orientative per il successo formativo PO FSE 2014/2020 di cui alla DGR n. 1338/2018 e ss.mm.ii., approvato in allegato 1) alla disposizione dirigenziale n. 327 del 15/10/2018;
 - degli esiti della citata procedura ad evidenza pubblica, approvati con disposizione dirigenziale n. 355 del 2/11/2018, con cui è stato selezionato come Partner attuatore l'Ente di Formazione Professionale IFOA – Istituto Formazione Operatori Aziendali, Via Gianna Giglioli Valle, 11 Reggio Emilia, avendo conseguito il punteggio più alto, nell'ambito di un Accordo di collaborazione con altri n. 11 Enti di Formazione professionale;
 - del percorso di co-progettazione che ha previsto un lavoro di confronto e di elaborazione su più livelli, con il partenariato istituzionale e socioeconomico che da settembre a novembre 2018 che si è riunito sia in seduta plenaria (7 e 18 settembre, 12 novembre 2018), sia in una forma ristretta tramite il gruppo di lavoro tecnico interistituzionale (25 settembre, 9 ottobre, 5 novembre 2018);

Tenuto conto delle risultanze della co-progettazione durante la quale sono stati definiti, in maniera puntuale, l'impianto progettuale per l'a.s. 2018/19, le modalità di presidio e di azione su tutto il territorio di riferimento, i risultati attesi, le modalità organizzative e gli strumenti di monitoraggio, anche in itinere, di valutazione e di misurazione delle attività realizzate e dei risultati conseguiti nonché i ruoli e gli impegni dei diversi partner coinvolti e le relative modalità della collaborazione;

Ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 1338/2018 e del Decreto del Presidente n. 246 del 12/10/2018, conseguentemente, è stato elaborato, nel confronto e nella collaborazione con il partenariato di riferimento, il "Piano di azione annuale per l'orientamento e il successo formativo", a.s. 2018/19, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che il "Piano di azione annuale per l'orientamento e il successo formativo" della Provincia di Reggio Emilia, sottoscritto dal partenariato attuativo, ha formato oggetto di approvazione nell'incontro del 12 novembre 2018, sopra richiamato, e che le firme sono conservate agli atti del Servizio "Programmazione scolastica e diritto allo studio";

Vista l'entità delle risorse disponibili per il territorio provinciale di Reggio Emilia, pari ad € 510.065,00 per ciascuno dei l'anno scolastico vigente, così ripartite sulle 3 azioni:

- azione 1 - € 105.823,00,
- azione 2 - € 255.033,00,
- azione 3 - € 149.209,00;

Dato inoltre atto che:

- le citate risorse non transiteranno nel bilancio provinciale laddove la titolarità delle tre azioni/Operazioni sarà affidata all'Ente di formazione professionale selezionato secondo le modalità sopra richiamate;
- il Piano di Azione Annuale, unitamente al Piano di Azione Triennale, dovranno essere allegati dall'Ente di formazione professionale sopra nominato in sede di candidatura delle Operazioni finanziabili e che la scadenza di presentazione per l'a.s. 2018/19, originariamente stabilita al 25 ottobre, è stata prorogata, con deliberazione di Giunta regionale n. 1572 del 24/09/2018, al 15 novembre p.v.;
- la presentazione alla Regione Emilia Romagna delle Operazioni in parola dovrà avvenire nel rispetto di tutte le modalità stabilite dalle deliberazioni di Giunta regionale di cui sopra;
- il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

Individuata la Dirigente *ad interim* del Servizio Programmazione scolastica e Diritto allo studio quale figura di Responsabile del Piano, ai sensi della citata deliberazione regionale;

Visto il parere favorevole della Dirigente *ad interim* del Servizio Programmazione scolastica e Diritto allo studio, in ordine alla regolarità tecnica del presente atto;

DECRETA

tutto ciò premesso e qui da intendersi integralmente richiamato,

- di approvare, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 1338 del 2/8/2018 e del Decreto del Presidente della Provincia n. 246 del 12/10/2018 il "Piano di Azione Annuale per l'orientamento e il successo formativo – a.s. 2018/19" allegato al presente atto;
- di dare atto che:
 - ✓ l'adozione del presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell'Ente;
 - ✓ il presente decreto è esecutivo dalla sua sottoscrizione.

ALLEGATI:

- "Piano di Azione Annuale per l'orientamento e il successo formativo, a.s. 2018/19"
- Parere di regolarità tecnica.

Reggio Emilia, lì 13/11/2018

IL PRESIDENTE
F.to ZANNI GIORGIO

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti con n del

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma



"INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI ORIENTATIVE PER IL SUCCESSO FORMATIVO
 PO FSE 2014/2020
 OBIETTIVO TEMATICO 10 - PRIORITA' DI INVESTIMENTO 10.1
 OBIETTIVO TEMATICO 8 - PRIORITA' DI INVESTIMENTO 8.4"

Delibera di Giunta Regionale n. 1338 del 02/08/2018

PIANO DI AZIONE ANNUALE - A.S. 2018/2019

Soggetto capofila del Piano di Azione Triennale

<i>Comune/Amministrazione Provinciale/Città Metropolitana</i>	<i>PROVINCIA DI REGGIO EMILIA</i>
<i>Legale rappresentante PRESIDENTE GIORGIO ZANNI</i>	

Partenariato attuativo:

d) Istituti scolastici: scuole secondarie di primo grado e scuole secondarie di secondo grado e, in particolare, almeno una istituzione scolastica capofila di Ambito territoriale

<i>Denominazione istituzione scolastica</i>	<i>Istituto A. Zanelli</i>
<i>Codice Istituzione Scolastica</i>	<i>REIS00900L</i>
<i>Comune sede dirigenza</i>	<i>Reggio Emilia</i>
<i>Ordine e grado</i>	<i>Scuole Secondarie di II grado</i>
<i>Ambito territoriale</i>	<i>N. 18</i>

<i>Denominazione istituzione scolastica</i>	<i>Istituto B. Russell</i>
<i>Codice Istituzione Scolastica</i>	<i>REIS006005</i>
<i>Comune sede dirigenza</i>	<i>Scandiano</i>
<i>Ordine e grado</i>	<i>Scuole Secondarie di II grado</i>
<i>Ambito territoriale</i>	<i>N. 19</i>

<i>Denominazione istituzione scolastica</i>	<i>Istituto P. Gobetti</i>
<i>Codice Istituzione Scolastica</i>	<i>REIS00300N</i>
<i>Comune sede dirigenza</i>	<i>Scandiano</i>
<i>Ordine e grado</i>	<i>Scuole Secondarie di II grado</i>
<i>Ambito territoriale</i>	<i>N. 20</i>

e) *Enti di formazione professionale accreditati per l'ambito della "Formazione superiore" ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.*

(non ripetere nel caso di enti accreditati per entrambi gli ambiti)

<i>Ragione sociale</i>	<i>I.F.O.A. - Istituto Formazione Operatori Aziendali</i>
<i>Codice Organismo</i>	<i>295</i>
<i>Comune sede operativa</i>	<i>Reggio Emilia</i>

g) *Enti locali, loro unioni e consorzi, così come elencati all'art. 2 del d.lgs. n. 267/2000 ovvero loro singole articolazioni purché dotate di autonomia organizzativa e finanziaria, ambiti territoriali di cui all'art. 8 comma 3 lett. a) della Legge 328/2000.*

<i>Comune/Unione/amministrazione Provinciale</i>	<i>Comune di REGGIO EMILIA</i>
<i>Servizio coinvolto</i>	<i>Officina Educativa</i>

<i>Comune/Unione/amministrazione Provinciale</i>	<i>Comune di CORREGGIO</i>
<i>Servizio coinvolto</i>	<i>Servizio Scuola</i>

<i>Comune/Unione/amministrazione Provinciale</i>	<i>Comune di CASTELNOVO NE'MONTI</i>
<i>Servizio coinvolto</i>	<i>Servizio Scuola</i>

<i>Comune/Unione/amministrazione Provinciale</i>	<i>Comune di GUASTALLA</i>
<i>Servizio coinvolto</i>	<i>Servizio Scuola</i>

<i>Comune/Unione/amministrazione Provinciale</i>	<i>Comune di SCANDIANO</i>
<i>Servizio coinvolto</i>	<i>Servizio Scuola</i>

<i>Comune/Unione/amministrazione Provinciale</i>	<i>Comune di MONTECCHIO EMILIA</i>
<i>Servizio coinvolto</i>	<i>Servizio Scuola</i>

Eventuali altri soggetti che concorrono alla progettazione/attuazione:

<i>Ragione Sociale</i>	
<i>Comune sede</i>	
<i>Eventuali specifiche</i>	

1. Impianto progettuale

Le Linee di intervento generali individuate a livello di programmazione triennale dovranno essere la cornice di riferimento per la progettazione delle azioni previste dall'invito regionale all'interno del piano annuale.

AZIONE 1. OPPORTUNITA' ORIENTATIVE E DI PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO.

Le operazioni dovranno articolarsi nei seguenti progetti che coinvolgeranno tutte le scuole secondarie di I e II grado e gli Enti di IeFP, con individuazione precisa tramite richiesta dei singoli istituti o Enti per le singole annualità. Le azioni orientative saranno erogate assumendo come centralità gli specifici bisogni dei giovani e saranno mirate a rinforzarne l'identità, la capacità di scelta, le strategie di *copying* di fronte a situazioni di difficoltà scolastiche e a sostenerne la formazione delle competenze trasversali (*just in time*).

Saranno tenute in considerazione le esigenze di studenti con disabilità e portatori di Bisogni Educativi Speciali (BES) e degli studenti stranieri portatori di una diversa cultura.

Dai dati dell'Annuario 2017/2018, il numero totale degli studenti iscritti alle classi terze delle scuole secondarie di I grado statali è di n.5075 a cui si aggiungono n. 169 iscritti alle scuole secondarie di I grado non statali per un totale della popolazione scolastica pari a n. 5274. Il totale delle classi di terza della scuola secondaria di primo grado statale è di n. 225 a cui si aggiungono n.8 classi della scuola non statale per un totale di n.333 classi.

1.a b Azioni di orientamento specialistico individuale e /o in piccolo gruppo (minimo 3 persone)

Destinatari: tutti gli studenti delle scuole secondarie di I grado (classi III) e del biennio delle scuole secondarie di II grado e degli enti IeFP (classe I e II)

Si tratta di azioni fortemente personalizzate calibrate sui bisogni orientativi del singolo, accogliendolo in un percorso di consulenza orientativa individuale e o in piccolo gruppo che approfondisce il punto di vista personale per accompagnarlo nella costruzione di una scelta consapevole.

Durata massima di 4 ore.

Rivolte agli studenti che ne manifestino il bisogno o per i quali i docenti coordinatori di classe richiedano il servizio.

1. c Azioni di accompagnamento nei percorsi individuali di transizione

Destinatari: tutti gli studenti del biennio delle scuole secondarie di II grado e degli enti IeFP (classi I e II)

Percorsi di accompagnamento nei momenti di transizione rivolti a sostenere studenti che presentino difficoltà nella propria esperienza formativa e di crescita individuale e quindi a rischio di insuccesso o dispersione in passaggio tra le istituzioni scolastiche e/o i diversi canali formativi.

Durata massima 14 ore.

Rivolte agli studenti che ne manifestino il bisogno o per i quali i docenti coordinatori di classe richiedano il servizio

1.d Laboratori formativi o esperienziali

Destinatari: tutti gli studenti delle scuole secondarie di II grado e degli Enti IeFP a rischio di abbandono dal contesto scolastico o in situazione di disagio, giovani di età compresa tra i 12 e i 19 anni

residenti o domiciliati nella provincia di Reggio Emilia

Laboratori formativi o esperienziali rivolti a studenti che necessitano un rafforzamento motivazionale con l'obiettivo di promuovere le **competenze di cittadinanza** ed elaborare l'esercizio del pensiero critico al fine di sostenere un progetto di sviluppo personale e un proficuo inserimento nel contesto sociale.

Durata da 8 a fino a 40 ore.

Rivolti agli studenti che ne manifestino il bisogno o per i quali i docenti coordinatori di classe richiedano il servizio

AZIONE 2. AZIONE DI SISTEMA PER LA QUALIFICAZIONE, INNOVAZIONE E VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI ORIENTAMENTO E DI PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO

2.a Azioni di informazione e sensibilizzazione su larga scala in collaborazione con il mondo della scuola

Considerando lo stato dell'arte delle azioni e dei progetti messi in campo dalle istituzioni scolastiche e dagli Enti Locali, nonché da altri soggetti presenti sul territorio ed avendo l'esigenza di dare risposte concrete ai fabbisogni emergenti, in una prospettiva annuale, si delineano interventi che prevedono il potenziamento dei servizi esistenti, la messa in rete delle diverse progettazioni e l'eventuale attivazione di servizi ad hoc al fine di dare risposte sempre più coerenti ai fabbisogni orientativi espressi e giungere ad una informazione sempre più capillare per le famiglie e gli studenti.

2.a.1. Informazioni orientative nella scuola secondaria di I grado

Destinatari: tutti gli studenti delle scuole secondarie di I grado) famiglie ed operatori del sistema scolastico

AZIONI DI FORMAZIONE SULLE COMPETENZE GENITORIALI

Progettazione di percorsi a **sostegno della genitorialità** che considerino l'orientamento come una fattore strategico nella crescita dei figli partendo da una **corretta informazione** come base per poter attuare una scelta ponderata che tenga in considerazione ulteriori elementi educativi per sostenere gli studenti, prefigurando possibili strategie per fronteggiare le potenziali difficoltà durante l'inserimento nella scuola secondaria di II grado.

Potenziali destinatari: gruppi di genitori su libera adesione degli IC del territorio

AZIONI DI SOSTEGNO ALLA SCELTA RIVOLTE AGLI STUDENTI (gruppo classe)

Progettazione di interventi di **informazione orientativa rivolti al gruppo classe** finalizzati ad una presentazione delle opportunità formative presenti nella scuola secondaria di II grado e nel sistema Iefp al fine di garantire agli studenti non solo le informazioni ma una corretta decodifica ed elaborazione delle informazioni stesse che si delinea come l'acquisizione di una metodologia di scelta.

Potenziali destinatari: classi III degli IC del territorio su richiesta dei coordinatori della classe

AZIONI DI INFORMAZIONE ORIENTATIVA SUL MERCATO DEL LAVORO

Progettazione di azioni di informazione orientativa sul rapporto tra mondo della scuola e mondo del lavoro.

Esempi:

-Visite e laboratori scolastici (nella scuola secondaria di I grado) con

la finalità di far comprendere agli studenti e alle famiglie il sistema produttivo e i suoi trend e i possibili sbocchi occupazionali in relazione ai titoli della scuola secondaria di II grado.

-Visite in azienda (nella scuola secondaria di I grado) al fine di far comprendere agli studenti il valore dell'istruzione tecnica e professionale e soprattutto delle materie di indirizzo e dei laboratori. Sarà importante per gli studenti vedere un contesto di lavoro con i suoi procedimenti al fine di acquisire informazioni utili alla scelta e alla conoscenza del mondo produttivo.

Potenziali destinatari: classi III delle scuole secondarie di I grado.

AZIONI DI SOSTEGNO ALLA SCELTA RIVOLTE AI GENITORI (a scuola o all'interno di punti di erogazione specialistica)

Progettazione di interventi di **informazione orientativa rivolti ai genitori** Seminari di formazione volti non solo ad illustrare le opportunità del mondo della scuola e del mondo del lavoro, ma anche ad acquisire le informazioni decodificandole ed elaborandole in modo da supportare le competenze genitoriali nell'accompagnare i figli in una scelta autonoma e consapevole.

Potenziali destinatari: gruppi di genitori su libera adesione degli IC del territorio

AZIONI DI INFORMAZIONE ORIENTATIVA RIVOLTE AGLI INSEGNANTI

Progettazione di interventi di **informazione orientativa rivolti ai docenti** finalizzati ad illustrare le opportunità formative attraverso una metodologia che consenta ai docenti stessi la trasmissione delle informazioni in modo corretto affinché i destinatari finali, studenti e famiglie, possano elaborarle attraverso il pensiero critico. Inoltre, sarà fondamentale acquisire informazioni su: le novità formative; le metodologie relative al processo di scelta in un adolescente; il quadro di riferimento del sistema economico.

Potenziali destinatari: gruppi di docenti su libera adesione degli IC del territorio

2.a.2. Informazioni orientative nella scuola secondaria di II grado

Destinatari: tutti gli studenti delle scuole secondarie di II grado delle classi IV e V

AZIONI DI INFORMAZIONE ORIENTATIVA POST - DIPLOMA RIVOLTE ALLE CLASSI IV E V

Progettazione di azioni di informazione orientativa a sostegno alla scelta di formazione superiore post-diploma e universitaria: presentazione dell'offerta universitaria e dei corsi di formazione e di un metodo per elaborare tali informazioni e renderle utili alla costruzione di un proprio progetto di via e lavorativo a breve, medio e lungo termine. L'informazione erogata dovrà essere super partes rispetto all'offerta formativa dei singoli Atenei. Si segnala che gli stessi realizzano giornate di informazione presso le scuole secondarie di II grado del territorio provinciale.

Esempi:

-Visite in azienda al fine di far comprendere agli studenti il valore dell'istruzione tecnica e professionale e soprattutto delle materie di indirizzo e dei laboratori. Sarà importante per gli studenti vedere un contesto lavorativo con i suoi procedimenti al fine di acquisire informazioni utili alla scelta e alla conoscenza del mondo produttivo (con riferimento ad esempio agli ambiti meccanico, mecatronico ma anche agroindustria, servizi alla persona/terzo settore).

-Progettazione di azioni che sostengano le scelte professionali contrastando gli stereotipi di genere e mostrando le caratteristiche del

sistema produttivo e le testimonianze "significative" di professionisti che operano nei diversi campi.

- Progettazione di azioni che prevedano la visita di laboratori specialistici di eccellenza (es Tecnopolo) e la testimonianza di figure professionali attive in quel settore.

Potenziali destinatari: classi IV e V delle scuole secondarie di II grado.

AZIONI DI INFORMAZIONE ORIENTATIVA SUL LAVORO RIVOLTE ALLE CLASSI IV E V

Progettazione di azioni di informazione orientativa a sostegno della definizione di un progetto professionale e della ricerca del lavoro o di avvio di percorsi di autoimprenditorialità con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali dove dovranno essere erogate anche informazioni sull'offerta universitaria e formativa.

Potenziali destinatari: classi IV e V delle scuole secondarie di II grado.

2.b. Supporto al Presidio Unitario Territoriale

Il Presidio unitario territoriale per l'orientamento e il successo formativo deve garantire il coordinamento di azioni volte ad erogare sia le misure specialistiche e personalizzate per l'orientamento (Azione 1), sia le specifiche misure per la parità di genere (Azione 3), con una pluralità di interventi e servizi diffusi.

A tal fine occorre individuare strumenti e metodologie utili a supportare l'organizzazione del Presidio Unitario Territoriale, in collaborazione con il partenariato istituzionale, socioeconomico e attuativo del presente Piano.

Si tratta, in particolare, di strumenti utili alla costruzione della **rete provinciale**, coinvolgendo i referenti degli Ambiti scolastici e dei Comuni/Unioni dei Comuni, al fine di assicurare la complementarità rispetto a sportelli, azioni, progetti, in corso o da realizzare sia nelle autonomie scolastiche, sia a livello distrettuale ed attivando un'azione integrata fra politiche dell'istruzione, programmazione sociale e sanitaria, politiche culturali, giovanili, sportive, ecc., con un focus specifico sui giovani che manifestano bisogni orientativi e/o di rimotivazione.

Azione di Formazione iniziale per i Partner attuatori al fine di acquisire un metodo orientativo condiviso e una cornice metodologica comune.

Potenziamento in Provincia del Servizio di orientamento scolastico con l'individuazione di un luogo fisico accessibile, strutturato come sportello aperto con orari di accesso al pubblico, che garantisca la massima facilità di accesso, riconoscibile e riconosciuto e che agisca anche come punto di contatto, accessibile anche a distanza attraverso la rete, ai potenziali fruitori.

Potenziamento dei colloqui di informazione orientativa

- all'interno del **Centro di orientamento Polaris** - Servizio Programmazione Scolastica e Diritto allo studio;
- in **punti significativi** (per la presenza di studenti e di facile accessibilità per le famiglie) in rete tra loro e in connessione con il Presidio Territoriale con la finalità di garantire sul territorio un servizio di informazione capillare valorizzando luoghi e servizi già esistenti (centri giovani, informa giovani del territorio

provinciale, Gruppi Educativi territoriali del Comune di Reggio Emilia ecc...): particolare attenzione si pone allo sviluppo della funzione orientativa dell'**inFORMA giovani del Comune di Reggio Emilia _ via Cassoli 1**. L'informa giovani rappresenterà un **presidio territoriale** sull'orientamento alla formazione, post diploma e avvicinamento al mondo del lavoro con azioni di: - sportello informativo (con giorni e orari di apertura al pubblico); - promozione di conferenze aperte; - scambio di esperienze (*peer to peer*, testimoni significativi del mondo della formazione e lavoro; - informazione e collegamento con le altre azioni orientative del territorio; - collegamento con i servizi educativi, scolastici ed extra scolastici, in un'ottica di rete; - progettazione di azioni specifiche che verranno attivate sulla base dei bisogni raccolti;

- in **spazi dedicati nelle scuole**, considerando che il contesto scolastico si configura come un possibile luogo privilegiato per la realizzazione delle azioni antidispersione e per la sperimentazione di nuovi servizi. La scuola è anche il primo spazio dove si manifestano bisogni e dove tali bisogni possono essere "letti" quando ancora non manifesti e nel quale possono essere agite azioni direttamente nel contesto (esempio colloqui con le famiglie).

Azioni di comunicazione pubblica, web, social, sugli organi di stampa, per lo sviluppo e l'implementazione di un sito del progetto all'interno del portale della Provincia e collegato agli altri siti istituzionali dei distretti, per il supporto alla realizzazione del **Festival della Cultura tecnica 2019** e di eventi e manifestazioni che, nell'attuazione del Piano annuale, si identifichino come necessari per le finalità del Piano;

Azione di monitoraggio e valutazione del Piano annuale, con un'ottica di proiezione complessiva sul triennio con competenze professionali adeguate alla valutazione dell'impatto sociale degli interventi, alla documentazione delle prassi di intervento al fine di permetterne la diffusione e modellizzazione.

Attivazione di **"dispositivi metodologici"** volti a ridurre il tasso di insuccesso degli studenti:

-*"Creazione/potenziamento di figure ponte/figure di sistema*. Possono essere psicologi degli sportelli, funzioni strumentali, figure educative, in relazione con adolescenti e famiglie, utili a facilitare la conoscenza dei progetti, sensibilizzare i diversi attori in gioco, alleggerire, monitorare, attivare risorse silenti;

- Cura delle reti tra istituzioni e territorio;

- Creazione di accordi formali/protocolli d'intesa come esito di un lavoro interdisciplinare integrato".

Dall'analisi dei dati di contesto e valutando le progettualità già attuate dalle scuole per rafforzare le competenze a sostegno della capacità di scelta e gestione dei percorsi formativi degli studenti, emerge con forza la necessità di valorizzare il **ruolo della scuola al centro di un dialogo costante con il territorio** attraverso una gamma di attività che vedono come destinatari gli studenti:

- potenziamento di azioni di sostegno alla scelta della scuola secondaria di 2° grado, in particolare rivolte a studenti e studentesse del terzo anno della scuola secondaria di primo grado, volte all'acquisizione di competenze/conoscenze specifiche del percorso di studi scelto e/o del settore produttivo di riferimento;

- strutturazione di interventi coerenti con gli specifici bisogni degli studenti in sinergia con le risorse territoriali esistenti, all'interno e all'esterno delle istituzioni scolastiche, mirati a sostenere la motivazione dei ragazzi all'apprendimento (ad es. percorsi individualizzati per sostenere l'esame di terza media);
- promozione di percorsi di apprendimento innovativi attraverso la didattica per competenze.

AZIONE 3. AZIONE DI SISTEMA PER PARITÀ DI GENERE

Le azioni fanno riferimento alle progettazioni di azioni che sostengano le scelte professionali contrastando gli stereotipi di genere e mostrando le caratteristiche del sistema produttivo e le testimonianze "significative" di professionisti che operano nei diversi campi (es. visite aziendali, testimonianze, laboratori STEAM, ecc).

Destinatari: tutti gli studenti delle scuole secondarie di I e II grado con particolare riferimento alle studentesse

Tutte le attività necessitano di azioni che non si realizzino nel solo ambito scolastico, ma che costituiscano la cornice di un sistema integrato tra Enti/Scuola e territorio, nonché il supporto informativo per poter dar attuazione al raccordo scuola-formazione-territorio-lavoro per la promozione della cultura tecnico-scientifica e per la promozione delle pari opportunità.

Per continuare ad effettuare attività di orientamento coerenti con le prospettive di sviluppo sociale ed economico territoriale e i relativi trend occupazionali e al fine di garantire pari opportunità, si ritiene utile mettere in campo azioni che prevedano:

- il consolidamento con la Camera di Commercio, le Associazioni di categoria, l'Università per avviare un'analisi critica sia dei dati contenuti nel database Excelsior, sia di quelli della banca dati Almalaurea, nonché delle risultanze che emergono dal Rapporto sulla coesione sociale; l'obiettivo è quello di rendere trasparenti e accessibili a tutti i soggetti interessati (giovani, famiglie, scuole) le informazioni relative agli sbocchi professionali previsti nel medio periodo, affinché possano essere prese decisioni coerenti con le aspirazioni professionali e le offerte del mercato del lavoro locale in un'ottica di superamento del cosiddetto *mismatch* fra domanda e offerta di lavoro;
- la messa a punto di interventi nel campo dell'integrazione della cultura tecnica nei *curricula* della scuola secondaria di primo e secondo grado, sia per favorire la conoscenza di percorsi tecnico professionali agli studenti con maggiori difficoltà scolastiche, sia per stimolare l'acquisizione delle discipline STEAM (*Science Technology Engineering Arts Mathematics*) tra le giovani studentesse contrastando gli stereotipi;
- il consolidamento di un Sistema territoriale per l'alternanza scuola-lavoro e la realizzazione, da parte degli Istituti secondari di secondo grado della provincia di Reggio Emilia, di percorsi formativi di qualità di alternanza scuola lavoro previsti dalla Legge 107/2015 con i Comuni e la Camera di commercio;
- il potenziamento di azioni di sensibilizzazione promuovendo campagne

formative/informative su temi specifici (promozione della cultura tecnica, incontri con il mondo produttivo, contrasto agli stereotipi di genere). In tale ambito risulta essere centrale la promozione e lo sviluppo del Festival annuale della Cultura tecnica, format della Città Metropolitana di Bologna, che in accordo con la RER e Aster si sta diffondendo sui restanti territori provinciali della Regione.

2. Modalità atte a garantire presidi e azioni su tutto il territorio di riferimento

I soggetti del partenariato attuativo che hanno collaborato alla co-progettazione del presente Piano, costituiranno il **Comitato di Indirizzo/Cabina di Regia** che si occuperà del presidio e monitoraggio delle attività che compongono il Piano medesimo, seguendo la realizzazione delle azioni di orientamento e di sistema e contribuendo alla individuazione delle soluzioni di eventuali problematiche di natura gestionale.

La *partnership* attuativa si impegna a mettere a punto strumenti di rilevazione e *reporting* che saranno utilizzati per la restituzione degli esiti della pianificazione agli interlocutori istituzionali e per una più ampia diffusione, all'interno della rete, in un'ottica di condivisione delle buone prassi.

Il governo complessivo del progetto è improntato su tre priorità principali:

1. assicurare efficacia all'attuazione del progetto attraverso una Struttura di governo (**comitato di indirizzo**) articolata e flessibile adattiva del contesto di *governance* provinciale e delle eventuali evoluzioni di scenario;
2. garantire una *accountability* reale del progetto attraverso strumenti di partecipazione attiva dei soggetti coinvolti;
3. garantire il **coordinamento della rete** e delle azioni volte a erogare sia le misure orientative sia le misure per la parità di genere con una pluralità di interventi e servizi diffusi, attraverso il Presidio unitario territoriale per l'orientamento e il successo formativo.

Nello specifico, il modello di governo è connotato dalle seguenti peculiarità:

- regia e coordinamento unitario garantito dalla stretta integrazione fra gli snodi di governo del progetto stesso;
- omogeneizzazione e complementarietà delle competenze nel gruppo di lavoro: le attività previste nelle diverse Azioni saranno svolte da gruppi di professionisti con competenze chiave nei processi da gestire (orientatori, formatori, esperti, relatori..), sotto la guida di Project manager e coordinatori che ne organizzano le attività. Ciò comporta di volta in volta la ricomposizione delle diverse competenze disponibili nel partenariato in funzione delle caratteristiche e degli specifici obiettivi del servizio e dei destinatari e dunque un'elevata flessibilità operativa;
- continuità e costanza nella relazione con l'ente finanziatore: attraverso gli strumenti di project management sono volti a rendere la relazione strutturale e non episodica.

Di seguito vengono illustrate le responsabilità prevalenti e le caratteristiche operative per ciascun ruolo.

La struttura del partenariato attuativo costituito dal Ente di

formazione capofila con i partner attuatori e promotori sarà dotata di una adeguata flessibilità in una logica di diversi livelli orizzontali e di linee di responsabilità che garantiscano sia la gestione operativa (ruoli e profili) che di indirizzo (staff di Direzione) e raccordo e controllo (coordinamento):

- una linea operativa, rappresentata dagli operatori incaricati della erogazione dei servizi orientativi;
- una linea di governo e indirizzo (comitato di indirizzo), che rappresenta la direzione del partenariato che garantirà la gestione amministrativa, la risoluzione delle problematiche emerse nella gestione e il rispetto delle norme, il controllo generale dell'Operazione e le risorse di progetto; ne fanno parte un rappresentante di ogni soggetto attuatore e *professionals* da attivare su specifici progetti;
- una linea gestionale, delegata ai ruoli di *Project Manager* e di Coordinatore.

Al *project manager* (PM), a cui viene delegata la responsabilità del raggiungimento dei risultati, compete la pianificazione delle attività previste, il coordinamento generale della struttura e la relazione con la Regione e con la Provincia di Reggio Emilia attraverso referenza diretta, incontri, ecc.

I coordinatori, che governeranno la gestione operativa e le attività di ogni Singola Azione, presiederanno il raggiungimento degli standard qualitativi definiti dal proprio servizio, renderanno conto a PM, faranno da referente operativo al personale.

Ai coordinatori di ogni progetto sono delegate in particolare: gestione delle risorse garantendo il corretto funzionamento del progetto e dell'integrazione delle diverse attività; inoltre, supporteranno gli operatori nella gestione delle problematiche emerse nella erogazione.

I coordinatori hanno esperienza sulle metodologie di gestione dei progetti e sono le persone incaricate di attivare, coordinare e presidiare lo sviluppo dell'Operazione, valutandone i risultati rispetto agli obiettivi predefiniti e intervenendo per la corretta gestione garantendone la qualità.

Sono in grado di organizzare e gestire il personale e il processo nella sua totalità; conoscono e sono in grado di operare nel contesto organizzativo di riferimento dell'Operazione agendo su tutti i soggetti che hanno ruolo diretto e indiretto nel processo orientativo.

La Direzione e il coordinamento saranno garantiti da figure professionali in possesso di esperienza pluriennale nella gestione e coordinamento di appalti, servizi per il lavoro e assistenza tecnica alle Pubbliche Amministrazioni in ambito nazionale e internazionale.

Per quanto riguarda il profilo professionale del personale da attivare a seconda delle azioni/ misure, saranno coinvolti orientatori, formatori, esperti, relatori, con profili rispondenti a requisiti di professionalità e specializzazione, flessibilità e trasversalità delle competenze e capacità di assumere comportamenti organizzativi e approcci culturali che rispondono a responsabilità e marcato orientamento nei confronti degli utenti del servizio.

I soggetti attuatori coinvolti, sottoscrittori dell'Accordo di collaborazione con l'Ente di formazione capofila, si sono impegnati, nel rispetto della normativa vigente, a:

- attivare una collaborazione per l'intera durata dell'Operazione, finalizzata alla progettazione e alla realizzazione congiunta dei percorsi in essa previsti, nel rispetto delle condizioni, delle modalità e degli standard normativi e di costo stabiliti dalla Regione Emilia Romagna e dall'Invito in oggetto;
- collaborare alle azioni di monitoraggio e verifica in itinere delle diverse fasi di realizzazione così come previste dalla Regione ER e

nel rispetto di standard e modalità condivise dal partenariato, a partire da quanto definito dai Sistemi per la Qualità adottati dai soggetti attuatori e dagli standard previsti per l'Accreditamento regionale;

- adottare modalità di valutazione delle attività.

Le Azioni proposte sono delineate sulla base di un modello di intervento che favorisce sinergie e crea opportunità sul territorio (networking) grazie anche al partenariato rappresentativo dell'intero territorio provinciale.

L'Operazione garantirà la copertura del territorio attraverso punti di erogazione attivi o attivabili sul territorio. In questo modo vengono valorizzate le opportunità offerte dai singoli territori e ridotti per gli utenti costi e disagi connessi alla mobilità.

I soggetti attuatori si impegnano a mettere a disposizione le proprie sedi e sono altresì disponibili ad erogare le attività in accordo con la Cabina di Regia provinciale.

3. Risultati attesi

I risultati attesi possono essere distinti in ambito generale come esito del sistema tra gli attori coinvolti nel Piano e in ambito specifico come effetto delle singole operazioni/azioni sui destinatari finali quali giovani e studenti in contesti scolastici e formativi.

Rispetto al sistema degli attori e dei servizi i risultati attesi sono i seguenti:

- *networking*: architettura di un sistema che permetta una sinergia tra attori territoriali (scuola, famiglia, istituzioni, imprese..) al fine di creare, mantenere e sviluppare una cultura diffusa dell'orientamento, con il contributo di tutti i soggetti partecipanti alle diverse *partnership*;
- sviluppo territoriale: erogazione delle attività e dei servizi in ogni territorio al fine per poter valorizzare la specificità vocazionale e socio economica di ogni Comune o Distretto e al contempo ridurre i disagi connessi alla mobilità; viene così garantita la copertura del territorio attraverso punti di erogazione attivi e attivabili che collaborano e condividono informazioni e pratiche tra di loro in un sistema integrato;
- mappatura delle opportunità: attraverso il costante e sistematico coinvolgimento del sistema produttivo, la rilevazione e il costante monitoraggio delle offerte, dei trend economici, dell'andamento settoriale delle imprese, della distribuzione per comparto, dell'imprenditoria femminile e giovanile, delle previsioni sui movimenti occupazionali e sulle assunzioni al fine di evidenziare e valorizzare le opportunità e presentarle all'utenza (consolidamento dei rapporti con CCIAA, associazioni di categoria, università per avviare una costante analisi e monitoraggio dei dati Excelsior, Almalaurea e del Rapporto sulla coesione sociale);
- potenziare ulteriormente le esperienze già esistenti in campo orientativo sul territorio provinciale;
- valorizzare l'istruzione tecnica e professionale e la cultura scientifica nelle scuole.

A tali risultati si affiancano risultati riferibili ad una dimensione soggettiva, quale risultato del processo di orientamento e di transizione, ovvero:

- riduzione o contenimento del tasso di dispersione scolastica rilevato dagli strumenti di programmazione della Provincia di Reggio Emilia;
- *empowerment* di una mentalità orientativa intesa come capacità di

operare in autonomia nella scelta attraverso l'acquisizione di una metodologia utile alla valutazione delle informazioni.

Il potenziamento delle competenze orientative finalizzato all'acquisizione dei saperi di base, delle abilità cognitive, logiche, metodologiche, ma anche trasversali, metacognitive e metaemozionali che aiutino i giovani a utilizzare/valorizzare quanto appreso per costruire progressivamente la propria esperienza di vita e per operare le scelte necessarie.

Il superamento di stereotipi di genere che consentano alle studentesse un maggiore avvicinamento alla cultura tecnico scientifica

Per favorire il raggiungimento di tali risultati viene dunque valorizzato un partenariato tra enti con competenze complementari, consolidata esperienza nel settore, forte radicamento sul territorio, collaudata sinergia organizzativa e in grado di attivare congrue attività di orientamento su tutto il territorio. Una rete di relazioni che diventerà patrimonio di conoscenze, relazioni di servizio e campo di azione per promuovere i servizi presso gli utenti e raccogliere e mettere in rete opportunità.

4. Modalità organizzative e gli strumenti per il presidio e il monitoraggio in itinere delle diverse fasi di realizzazione, per la valutazione intermedia e finale e per la misurazione dei risultati conseguiti

Il controllo di qualità delle azioni presentate sarà realizzato attraverso tre canali:

a. Auto-valutazione interna, attraverso un Piano per la Qualità del progetto (PQ). Suo obiettivo è verificare:

- controllo dei processi
- realizzazione degli output previsti
- efficacia interna, ossia soddisfazione dei partner
- efficienza (rapporto costi/benefici, prezzo/qualità, impatto)

b. Valutazione esterna da parte dei beneficiari diretti e degli *stakeholders* coinvolti, con questionari di soddisfazione dell'utenza. Suo obiettivo è verificare:

- efficacia esterna (gli output corrispondono alle aspettative dei gruppi target)
- impatto (gli output producono i cambiamenti attesi nei gruppi/territori target)
- sostenibilità (capacità degli output di essere efficaci oltre la fine del progetto)

Attori coinvolti:

1. i coordinatori di progetto per ogni ente coinvolto nel partenariato forniranno input e indirizzi strategici per le attività, verificando lo stato di avanzamento e la qualità degli output disponibili, valideranno i risultati

2. ente capofila, che:

- ha la responsabilità di assicurare la qualità interna, coordinando i partner in questo senso;
- fornisce feedback e suggerimenti

Il Progetto definisce la qualità attesa per le azioni e i processi di progetto, e ruoli e responsabilità dei partner. Avrà inoltre:

a. Griglia indicatori di processo e di performance

b. questionari di monitoraggio e valutazione erogati agli stakeholder

I FOA raccoglierà e confronterà i dati, produrrà i relativi report e li

proporrà ai partner

Gli indicatori previsti da progetto saranno riferiti a tutti i processi e materiali, e riguarderanno le seguenti dimensioni: rilevanza, efficacia, trasferibilità, innovazione, impatto, basati su livello di soddisfazione dei partner, n. stakeholder individuati per la disseminazione, n. di scuole del territorio coinvolte, n. di giovani raggiunti, n. di genitori raggiunti, n. partecipanti agli eventi previsti da progetto, n. articoli pubblicati (o interviste o passaggi radio/TV), n. di orientatori formati e n. ore di formazione.

Ci si avvarrà di professionalità specifiche a garanzia del rigore metodologico necessario per attuare il monitoraggio quali-quantitativo sull'attuazione delle azioni del piano, per la valutazione intermedia e finale e per la misurazione dei risultati conseguiti.

5. Descrizione delle procedure di evidenza pubblica attivate per l'individuazione del partenariato attuativo

La Provincia di Reggio Emilia, in qualità di Ente capo-fila, a seguito dell'approvazione "Piano di azione territoriale per l'orientamento e il successo formativo -aa.ss. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021" con Decreto del Presidente n. 246 del 12/10/2018, ha emanato, tramite la Disposizione dirigenziale Provincia di Reggio Emilia n. 327 del 15/10/2018, l'"Invito per la presentazione di manifestazioni di interesse per la co-progettazione della proposta progettuale da candidare in risposta all'"Invito a presentare operazioni orientative per il successo formativo PO FSE 2014/2020" di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 1338 del 02/08/2018 e ss.mm.ii."

Alla scadenza per la presentazione delle candidature, fissata per il 26 ottobre ore 13:00, sono pervenute n. 2 manifestazioni di interesse. La disposizione dirigenziale n° 355 del 2/11/2018 ha approvato l'istruttoria delle manifestazioni di interesse pervenute e la selezione del soggetto attuatore per la co-progettazione del presente Piano Annuale e per la presentazione delle Operazioni da candidare sulle Azioni 1, 2, 3 previste ex DGR 1338/2018. La manifestazione di interesse che ha conseguito il punteggio maggiore è quella presentata da IFOA che prevede il coinvolgimento di n. 10 partner attuatori: Fondazione ENAIP, AECA - Associazione Emiliano Romagnola dei centri autonomi di formazione professionale, CIS - S. Cons. R.L., Demetra formazione srl, Edili Reggio Emilia - Scuola ASE - Società cooperativa sociale; FORM.ART - Soc. Cons. A R.L., IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale; IRECOOP Emilia Romagna Soc. coop.; Centro di formazione professionale Simonini, Ecipar Formazione e servizi innovativi per l'Artigianato e laPMI scrl e n. 1 partner promotore: Centro Formazione Professionale Bassa Reggiana S. Cons. R.L.

La documentazione contenente le valutazioni espresse, nonché la graduatoria con i singoli punteggi, è conservata presso il Servizio provinciale "Programmazione scolastica e diritto allo studio".

L'individuazione delle Scuole e degli Enti Locali che fanno parte del partenariato attuativo è avvenuta tramite il percorso di coprogettazione del Piano Triennale che ha previsto un lavoro di confronto e di elaborazione su più livelli, con il partenariato istituzionale e socioeconomico che da settembre a novembre 2018 si è riunito sia in seduta plenaria (7 e 18 settembre 2018), sia in una forma ristretta tramite il gruppo di lavoro interistituzionale (25 settembre, 9 ottobre, 5 novembre 2018) composto da: i rappresentanti degli Enti locali, dei

Comuni e delle Unioni presenti sul territorio (Comune di Reggio Emilia, Unione Pianura Reggiana, Unione Terra di Mezzo, Unione Terre Matildiche, Unione Tresinaro Secchia, Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, rappresentativi di tutta la provincia e portatori di esperienze consolidate in campo educativo e sociale; i rappresentanti delle Istituzioni scolastiche di I e II grado di tutto il territorio provinciale; i rappresentanti del partenariato socio-economico e istituzionale, quali Camera di Commercio di Reggio Emilia, Associazioni di categoria da tempo presenti sul territorio e operanti nell'ambito della formazione e dell'orientamento ed Università; l'Ufficio scolastico territoriale XI di Reggio Emilia.

I fogli firme degli incontri svolti sono conservati presso il Servizio provinciale "Programmazione scolastica e diritto allo studio".

6. Ruoli e impegni dei diversi partner coinvolti e le modalità di collaborazione

Le attività previste verranno erogate da un partenariato composto da:

- I.F.O.A. - Istituto Formazione Operatori Aziendali

RUOLO

Capofila

CONTRIBUTO SPECIFICO

I.F.O.A. in qualità di Capofila contribuisce al progetto attraverso le seguenti attività:

Interfaccia tra la Regione, la Provincia di Reggio Emilia, gli enti di formazione professionale accreditati individuati attraverso la manifestazione di interesse;

promozione, coordinamento e gestione del progetto (attraverso il project manager, lo staff tecnico, la segreteria operativa);

- promozione e organizzazione delle eventuali azioni di formazione formatori rivolte agli operatori e ai responsabili del sistema IEFP;

- trasferimento e diffusione delle prassi educative con l'obiettivo di ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce;

- sviluppo delle reti territoriali (tra i sistemi dell'istruzione, della formazione, della ricerca, dell'università e il mondo produttivo, anche a livello transnazionali) per favorire il successo formativo dei giovani e la lotta alla dispersione scolastica e formativa;

- contributo alla qualificazione delle competenze orientative generali, valorizzando e migliorando l'apprendimento e favorendo maggiore integrazione tra soggetti formativi ed imprese;

- attuazione di quanto previsto dal Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo con riferimento agli Obiettivi tematici 10 e 8;

- azioni di valorizzazione delle differenti esperienze e specificità delle autonomie educative e delle loro prassi educative;

- azioni di valorizzazione dei precedenti investimenti dei saperi e di esperienze, privilegiando la vocazione del soggetto formativo;

- rilevazione, attraverso le attività di monitoraggio, delle misure di lotta alla dispersione scolastica e per il successo formativo dei giovani minorenni;

- analisi delle principali caratteristiche dei partecipanti alle attività formative;

- individuazione e analisi dei motivi di abbandono dei partecipanti alle attività formative, anche attraverso l'elaborazione dei dati di

monitoraggio;

- predisposizione degli elementi di valutazione utili alla Regione Emilia-Romagna e alla Provincia di Reggio Emilia per esaminare l'evoluzione dei sistemi formativi rivolti ai giovani e rispetto alle priorità regionali, nazionali e comunitarie;
- attività di diffusione del progetto.

Ifoa in qualità di capofila interverrà in tutte e 3 le azioni indicate dall'Invito:

- AZIONE 1 OPPORTUNITÀ ORIENTATIVE E DI PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO
- AZIONE 2 AZIONE DI SISTEMA PER LA QUALIFICAZIONE, INNOVAZIONE E VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI ORIENTAMENTO E DI PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO
- AZIONE 3 - AZIONE DI SISTEMA PER PARITÀ DI GENERE

Garantirà il pieno coinvolgimento, la collaborazione e la valorizzazione dei servizi resi disponibili dalla Regione attraverso le proprie Agenzia, Aziende e Enti in house con particolare riferimento a

- ER.GO. Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori dell'Emilia-Romagna;
- ASTER società consortile dell'Emilia-Romagna per l'innovazione e il trasferimento tecnologico ed in particolare degli spazi di aggregazione AREA S3;
- Ervet spa con riferimento all'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna.

Ifoa, Ente di formazione capofila, si impegna inoltre a porre in essere ed assolvere ogni obbligo ed adempimento per quanto di propria spettanza, per effetto di delibere che di volta in volta la Regione Emilia-Romagna/Provincia di Reggio Emilia approverà per promuovere le attività previste

Soggetti partner:

- Fondazione Enaip Don G. Magnani, interverrà sulle azioni 1 e 2;
- IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale, interverrà sulle azioni 2 e 3;
- Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A, interverrà sull'azione 1;
- CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE "A. SIMONINI", interverrà sull'azione 1;
- IRECOOP EMILIA ROMAGNA soc. coop., interverrà sulle azioni 2 e 3;
- CIS S.CON.S.R.L., interverrà sulle azioni 2 e 3;
- Edili Reggio Emilia - Scuola - A.S.E. - Società cooperativa sociale, interverrà sulle azioni 2 e 3;
- FORM.ART SOC. CONS. A R.L, interverrà sulle azioni 1 e 3;
- Demetra Formazione srl, interverrà sulle azioni 2 e 3;
- ECIPAR Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato e la PMI srl, interverrà sulle azioni 2 e 3.

I soggetti partner si impegnano a:

- Programmare, realizzare e rendicontare le attività di competenza;
- Supportare e facilitare la realizzazione delle attività sul territorio, agevolando la diffusione, raccolta e valorizzazione delle buone pratiche;
- Mettere a disposizione proprie risorse, professionalità, strumentazioni, sedi ed attrezzature per l'attuazione di progetti ed attività previste all'interno delle Operazioni:
- Attivare iniziative coerentemente con la propria presenza sul territorio e in generale le proprie reti di collaborazione a livello locale
- Contribuire a rafforzare le reti e le sinergie locali tra istituzioni scolastiche, imprese e loro associazioni, enti profit e non profit, università, centri di ricerca e altri soggetti funzionali alle finalità delle varie progettualità di competenza
- Favorire, attraverso le proprie reti e collaborazioni a livello locale, la partecipazione degli operatori e dei responsabili alle azioni di formazione ai formatori
- Favorire e collaborare alla realizzazione dei prodotti/output previsti dal progetto
- Attivare le attività di monitoraggio e valutazione previste sia per le Operazioni in generale che per le progettualità di propria competenza o all'interno delle quali interviene
- Contribuire attivamente alla definizione degli elementi valutativi, sia per le Operazioni in generale che per le progettualità di propria competenza o all'interno delle quali interviene
- Contribuire alle attività di diffusione delle progettualità a livello locale, anche ai fini del trasferimento di buone pratiche.

Si impegnano inoltre a porre in essere ed assolvere ogni obbligo ed adempimento per quanto di propria spettanza, per effetto di delibere che di volta in volta la Regione Emilia-Romagna/Provincia di Reggio Emilia approverà per promuovere le attività previste.

Fanno parte del partenariato anche gli istituti scolastici, scuole secondarie di primo e secondo grado, gli enti locali, ovvero i principali attori del territorio che ruotano attorno al sistema scolastico e formativo al fine di creare un'alleanza che risulta decisiva per interpretare bisogni, cambiamenti e per mettere a sistema le risorse e le progettualità che ruotano attorno alla popolazione giovanile realizzare un sistema complessivo, organico e adeguato.

Si prevede inoltre la partecipazione in qualità di partner promotore il CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE BASSA REGGIANA SOC. CONS. R.L. che interverrà per: promozione del progetto e diffusione dell'opportunità sul territorio; diffusione dei risultati; promozione presso gli *stakeholder* locali dell'iniziativa.

L'attuazione delle azioni del presente progetto sarà coordinata da una struttura organizzativa e supportata da metodologie che consentono di mettere in relazione le parti o soggetti coinvolti (principali attori del territorio che ruotano attorno al sistema scolastico e formativo) con le diverse attività da svolgere (orientamento, presidio territoriale e azioni di informazione e sensibilizzazione) e gli obiettivi (pluralità di interventi e opportunità integrate e complementari capaci di rispondere ai bisogni dei giovani di essere accompagnati nei propri percorsi educativi e formativi) con i risultati da conseguire (azioni in numero e

qualità nel tempo).

Verrà perciò costituita una 'comunità di lavoro' che assume come valore la centralità dell'utente, agisce e interagisce con gli altri attori per condividere pratiche, informazioni e feed-back sulle azioni e attività, utilizza procedure e metodologie di lavoro strutturate, condivise e formalizzate.

L'organizzazione, così costituita da un *team* di lavoro specializzato, competente e con le *expertise* adeguate a gestire le attività, le azioni e i servizi oggetto del presente progetto, sarà guidata da un Responsabile che dovrà valorizzare le competenze e peculiarità dei soggetti coinvolti, garantire la continuità della erogazione, l'affidabilità dei servizi e la qualità delle prestazioni attraverso il coordinamento, il supporto operativo, il raccordo tra le parti e i soggetti, il controllo dello 'stato di avanzamento'. Per far ciò si utilizzeranno le logiche del *Project Management* (PM), una metodologia che mette in relazione i risultati da raggiungere con la gestione operativa attraverso la pianificazione e il controllo sistematico e periodico. Il PM prevede che si presti particolare attenzione alle diverse fasi o processi, alla loro interazione e alle interdipendenze tra le singole attività e soprattutto alla capacità di intervento 'durante' in caso di criticità (ritardi, inefficacia, gap, ecc.) e non 'alla fine'.

Le tecniche di PM si fondano sulla capacità di agire in logica 'Qualità' e assumere la *governance* del progetto; per questo, gli elementi caratterizzanti e fondanti dell'organizzazione saranno:

- un Piano della Qualità che consenta di qualificare le prestazioni secondo standard di eccellenza e di monitorare i processi e le azioni, l'utilizzo delle risorse impiegate, i risultati generali e l'impatto sugli utenti, l'efficacia degli interventi e il rispetto degli step di avanzamento delle attività e dei vincoli temporali concordati con la Provincia di Reggio Emilia)
- il Coordinamento continuo: da una parte per il raccordo con la Provincia di Reggio Emilia, dall'altra come coordinamento operativo tra i soggetti attuatori le diverse azioni e il personale coinvolto (per garantire la fluidità delle informazioni e dei feed-back operativi su efficacia e risultati, lo scambio di buone prassi e, soprattutto, la flessibilità delle prestazioni sulla base delle esigenze e nel rispetto dei tempi e delle scadenze: ciò assicura la migliore rispondenza del lavoro alle reali esigenze dell'Amministrazione, concordando metodi e strumenti da adottare nella conduzione dei servizi affidati).

A tal fine, il PM si concretizzerà nella programmazione delle attività, nella definizione degli obiettivi operativi e di risultato, mentre il controllo sarà garantito dalla rilevazione formalizzata delle azioni e attività che permettano di agire velocemente a fronte degli indicatori su azioni e misure attivate per area e per tipologia di utente (in numero, stato avanzamento percorso, indicatori di efficacia e qualità), avanzamento lavori in progetto, attività svolta (consuntivazione ore e azioni) e chiedere eventuali modifiche progettuali.

Inoltre, saranno attivati i seguenti strumenti di pianificazione e controllo:

- Organizzazione di un *kick-off meeting* da tenersi in via preliminare rispetto all'avvio delle attività operative, che consentirà una puntuale e più precisa descrizione degli obiettivi, del sistema organizzativo, delle relazioni reciproche e di confrontare metodologie, principi e tecniche di lavoro con evidenti vantaggi anche sul piano della omogeneità dei linguaggi;
- Programmazione di riunioni di coordinamento periodiche con i soggetti coinvolti per programmare le attività, analizzare i feed-back

operativi e l'andamento del progetto, indagare le cause di eventuali scostamenti dal programmato - di fondamentale importanza, considerata la stretta interconnessione tra le attività - mettere in atto procedure e azioni correttive e garantire la supervisione e la verifica interna della qualità dei prodotti erogati;

- Organizzazione di incontri con la Provincia di Reggio Emilia e con il partenariato istituzionale socio economico per condividere le attività: questi incontri saranno intesi come elemento centrale del monitoraggio dell'intera Operazione, per favorire la trasparenza sui dati, in termini qualitativi e quantitativi delle attività svolte, e valutare, insieme alla P.A., eventuali modifiche progettuali da realizzare.

7. Iniziative attivate/attivabili nell'ambito della più ampia programmazione territoriale, dispositivi e risorse complementari

Nell'ambito della più ampia programmazione territoriale, ci si pone il fine di "fare sistema", di guardare tutti nella stessa direzione evitando ridondanze progettuali, valorizzando dispositivi e risorse già presenti e creando un elevato numero di interazioni e una forte collaborazione tra tutti gli attori sociali che possono contribuire a delineare una rete per le azioni di orientamento e il successo.

Come già evidenziato nel Piano triennale, la Provincia di Reggio Emilia, con il Documento Unico di Programmazione - DUP - 2018 - 2020, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.8 del 29/3/2018, prevede tra i propri programmi e obiettivi "il sostegno dell'alunno nel sistema scolastico per contrastare le disegualianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica". In tale direzione, la Provincia in continuità con un impegno consolidatosi nel corso degli anni passati e d'intesa con la Regione continua a supportare con attività di consulenza i ragazzi e le loro famiglie nella delicata fase di passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado. Centrale è, in tale obiettivo, l'integrazione tra attività di supporto individuale e la realizzazione di azioni di informazione che coinvolgono le scuole, gli studenti e le famiglie che si sostanziano nell'accoglienza di studenti e famiglie per una consulenza informativa personalizzata, nell'organizzazione dell'iniziativa "La provincia che orienta" giunto ormai alla IX Edizione e nella redazione della "Guida alla scelta della scuola secondaria di secondo grado".

Il territorio provinciale di Reggio Emilia è stato destinatario di risorse da parte di Impresa sociale srl CON I BAMBINI Soggetto Attuatore del 'Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile per la realizzazione di un progetto di dimensione provinciale rivolto a bambini e preadolescenti tra i 5 e i 14 anni.

Occorre inoltre ricercare le connessioni le progettualità già presenti nelle scuole, attraverso ad esempio i cosiddetti fondi statali ex-440, con cui ogni anno vengono messi a disposizione tramite bandi risorse per interventi rivolti alle studentesse e agli studenti delle scuole secondarie di I grado e II grado, con l'obiettivo di rafforzare le competenze a sostegno della capacità di scelta e gestione dei propri percorsi formativi e di vita, sin dalla prima adolescenza;

Altri interventi con cui occorre raccordarsi sono quelli che si attivano tramite le azioni messe in campo dagli Enti locali attraverso i loro servizi. Ad esempio le azioni per il miglioramento delle condizioni dell'infanzia e dell'adolescenza e sostegno alla genitorialità riconducibili alla scheda n. 17 del Piano Sociale e Sanitario 2017-2019 anche in riferimento al nuovo Piano regionale pluriennale per l'adolescenza, volto a sostenere le politiche di promozione del benessere e prevenzione del disagio. In particolare tramite le risorse del Fondo sociale ex L. R. 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) si attivano a livello distrettuale Servizi di consulenza psicologica per la scuola primaria e secondaria di 1° grado, Progetti specifici di contrasto alla dispersione scolastica come "Icaro ma non troppo", "Progetto Polo" nel Comune capoluogo. Gli obiettivi delle progettazioni sopra richiamate sono la promozione dell'offerta di opportunità educative e sociali per le giovani generazioni, che ne supportino il successo formativo, l'orientamento e l'ascolto, le forme di educazione tra pari, le attività di aggregazione e del tempo libero, nonché il sostegno ad interventi a favore di adolescenti e preadolescenti in difficoltà.

In questa direzione ci si pone l'obiettivo di ricercare ulteriori funzioni svolte a livello orientativo nei diversi distretti provinciali. Sulle nuove discipline STEAM (*Science Technology Engineering Arts Mathematics*) occorre fare rete anche con i progetti già finanziati come ad esempio quelli presentati sul bando da 400mila euro promosso dalla Regione Emilia Romagna relativo ai nuovi approcci alle discipline STEAM, rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado - statali e paritarie - e ai percorsi di IeFP, scaduto il 25 ottobre 2018. A Reggio Emilia ci attiveranno, quindi, n. 3 progetti, uno per ogni ambito scolastico territoriale per avvicinare studenti e docenti al sistema regionale della ricerca e dell'innovazione progettate e realizzate con i soggetti della rete regionale della ricerca e con il supporto di ASTER.



Servizio/Ufficio: Servizio Programmazione Scolastica e Diritto allo Studio
Proposta N° 2018/1513

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE ANNUALE PER L'ORIENTAMENTO E IL SUCCESSO FORMATIVO, A.S. 2018/19, AI SENSI DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1338/2018 E DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA N. 246 DEL 12/10/2018.

PARERE AI SENSI DELL'ART.49, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000, N°267.

Regolarità Tecnica: FAVOREVOLE

Li, 13/11/2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
INTERESSATO

F.to CAMPEOL ANNA MARIA